ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

RSA Villa Dorotea, l'allarme dei familiari: "Rischia di chiudere a giorni, ricoverati senza alcuna alternativa"

28 Novembre 2024



"È una situazione critica quella in cui versa la RSA di Villa Dorotea, a Scoppito. La struttura, infatti, rischia di chiudere a giorni, lasciando gli ospiti ivi ricoverati senza alcuna garanzia di una sistemazione alternativa né della continuità assistenziale".

A lanciare l'allarme sono **Claudio** e **Rita**, familiari degli ospiti ricoverati presso la RSA di Villa Dorotea.

"I familiari di questi ospiti, dal canto loro, esprimono tutta la loro vicinanza e solidarietà ai lavoratori e alle lavoratrici della RSA di Villa Dorotea che, nonostante non percepiscano la retribuzione da oltre tre mesi, con spirito di abnegazione, con coscienza e responsabilità, hanno garantito a tutte le persone fragili e malate ricoverate nella struttura la continuità assistenziale. I familiari di questi ospiti esprimono altresì tutta la loro preoccupazione per i loro cari che sono ricoverati presso la RSA di Villa Dorotea proprio perché necessitano di cure specifiche e continuative, ricevute, finora, in un ambiente fatto di persone conosciute e fidate che, oltre alla loro professionalità e competenza, hanno messo al servizio degli ospiti ricoverati presso la struttura la loro umanità".

"Quindi, la situazione critica in cui versa Villa Dorotea mette a rischio non solo i posti di lavoro del personale impiegato attualmente presso la RSA, ma anche la salute e la serenità delle persone fragili e malate che si trovano lì, senza alcun serio e concreto intervento da parte delle istituzioni e della politica. I familiari degli ospiti ricoverati presso la RSA di Villa Dorotea chiedono, pertanto, a gran voce, alle istituzioni e alla politica di intervenire non solo per la salvaguardia del personale

impiegato presso la struttura, ma anche per la tutela del diritto alla salute delle persone fragili e malate che vi si trovano attualmente ricoverate, che non possono rischiare di essere trasferite chissà dove, senza alcuna garanzia di continuità assistenziale, soli, e lontani dai loro affetti", conclude la nota.